

INTENZIONI SS. MESSE

domenica 5 XXXI del T. O.	8.30	Def. Luciana Gallino; Pietro Masone e Maria Santero; fam. Lanzone – Sobrero
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	
	18.00	Def. Carlo Nervo e Maria Cane; Pasqualina Sacco e Stupino Giuseppe, Nicolina Lenza, Angiolino De Marco ed Enrico Coppola
lunedì 6	7.00	Def. Carlo Martino
	8.30	Def. Maria e Modesto
	17.00	Def. Francesco Foglino
martedì 7	7.00	Def. Francesco Cortese
	8.30	Def. fam. Drocco – Cantamessa
	17.00	Def. fam. Rocca Giuseppe, Anna e Aldo
mercoledì 8	7.00	Def. suor Ida
	8.30	Def. Marino Grimaldi (ann.) e fam. Marengo e Savigliano; Giovanni Berrone e Giovanna
	17.00	Def. Luigi Martino e Luigia
giovedì 9	7.00	
	8.30	Def. Onorato Cortese e Luigia
	17.00	Def. Irma Prato e Dario Gatti; Grazia e Floriana; fam. Rolfo e Rosso
venerdì 10	7.00	Def. Luigi Paolo Cortese
	8.30	Def. Carlo Stella (ann.) e Maggiorina Palma; Elsa Cagnasso
	17.00	Def. fam. Mario Rocca e Guglielmina
sabato 11	7.00	Def. Candido Cortese e Claudina
	8.30	Def. Aldo e Anna Candela
	17.00	Def. Domenico Gerbino (ann.); Renato Gavuzzi; Lorenzo Anolli (ann.); Aurelio Defilippi; Vincenzo Altare, Giovanni e Silvano; Arno; Argentina Gatti e Giuseppe Rivella
domenica 12 XXXII del T. O.	8.30	Def. Franco Meinardi
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	Def. Nella Viazzi, Riccardo e Teresa; Clara Raballo (trig.); Gino Icardi
	18.00	Def. Giacomo Roggero e Pierina Frea; Paola Perletto, Angelo Bertone, Rocco Merluzzo e Luigia; Vittoria Perletto e fam. Bordizzo

Oblati di San Giuseppe

Santuario-parrocchia Madonna della Moretta

corso Langhe, 106 - ALBA (CN)

telefono 0173 440340 - fax 0173 220819

e-mail: santuario.moretta@gmail.com

sito web: www.parrocchiamoretta.it

Domenica 5 novembre

Lecture del giorno

Mi 1,14b-2,2b.8-10; Sal 130; 1Ts 7b-9.13; Mt 23,1-12

Nel Vangelo di questa 31a domenica del tempo ordinario, Gesù ci mette in guardia dalla tentazione di sentirci superiori agli altri e dalla compiacenza verso i titoli onorifici. Siamo tutti figli dello stesso Padre e chiamati a manifestarlo con le opere dell'amore e del servizio vicendevole.



Suscitò clamore la notizia della telefonata inaspettata di papa Francesco a un studente padovano (22 agosto 2013) nella quale il pontefice invitò l'imbarazzato giovane **a dargli del tu**: "Credi che gli apostoli dessero del Lei a Gesù? O lo chiamassero Sua eccellenza? Erano amici come lo siamo adesso io e te, ed io agli amici sono abituato a dare del Tu".

Tra in tantissimi (tra i quali anche io) che appresero la notizia con entusiasmo, non mancarono gli scandalizzati, che criticarono apertamente questo atteggiamento, ritenendolo una perdita di autorevolezza e un segnale di decadenza. Lodevole la preoccupazione per l'autorità e le sorti della Chiesa. Peccato, però, che i mezzi per garantirle non siano gli stessi di quelli stabiliti da Gesù: **"Ma voi non fatevi chiamare "rabbi"**, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché **uno solo è la vostra Guida, il Cristo**". **"Voi siete tutti fratelli"**. Tutti. Non tutti eccetto il papa.

Nemmeno san Paolo si preoccupava di perdere l'autorità con un atteggiamento non soltanto fraterno, ma addirittura **materno**, come rivela: "Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli". A una madre amorevole non si dà del lei. Niente paura, perciò, per le sorti della Chiesa, se il papa si fa dare del tu. Al contrario, tante tristi vicende della storia sarebbero state evitate se le autorità religiose si fossero fatte dare del tu, non soltanto, ovviamente, nel "parlato", ma nel "vissuto". E' infatti proprio dal sentirsi figli di Dio un po' più degli altri che nascono i problemi, come sapeva bene il profeta Malachia: "**Non abbiamo forse tutti noi un solo padre?** Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?".

Da evitare non è l'amorevolezza materna, ma l'arroganza che nasce dalla convinzione di essere meno tu degli altri. Contro questo tarlo della convivenza prega il salmo 150, ritenuto il più vicino al vangelo: "Signore, **non si esalta il mio cuore**, né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me" (la precedente traduzione era molto più bella: "Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze").

Gesù, che metteva in guardia i suoi discepoli dagli scribi e dai farisei: "Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente", tanto più mette in guardia noi, oggi, nella società del look, dell'apparire, del mostrarsi?

Allora, invece di preoccuparci del papa che si fa dare del tu, impegniamoci a convertirci al tu a tutti. Ce n'è urgente bisogno in tutti i campi, a cominciare da quello ecclesiastico, dove il "non fatevi chiamare maestro, padre, guida" non è esattamente rispettato dai tutti i titoli e i titoloni che circolano: don, arciprete, monsignore, prelato, arcivescovo, padre, superiore, eccellenza, eminenza, santità..., accompagnati da una varietà meticolosa di fogge di vestiti, di cappelli, di colori...

Si dice: "Ma sono cose esteriori, marginali!". Se sono cose esteriori e marginali, perché non ci si decide a lasciarle? Anche i filatteri, le frange, i primi posti, i saluti, farsi chiamare "rabbi" erano cose esteriori e marginali, eppure Gesù ci andava giù duro, perché sapeva – come sappiamo noi – che le cose esteriori finiscono per entrare dentro, diventando atteggiamenti.

La nostra società è gravemente malata di esterità, di apparenze, di corsa a prevelare sugli altri. Il nostro impegno di cristiani è reagire, testimoniando con forza

che prima dei ruoli e dei titoli, **siamo tutti fratelli perché uno solo è il Padre nostro**. Anche dandoci del tu. Anche eliminando "frange e filatteri". Soprattutto, però, vivendo rigorosamente da figli dello stesso Padre.

Don Tonino Lasconi

www.paoline.it/blog/liturgia-vangelo-della-domenica.html

AVVISI PARROCCHIALI – 5 novembre

- **Oggi alla S. Messa delle 10 vengono presentati alla comunità parrocchiale i ragazzi/e che riceveranno la Cresima** il prossimo 8 dicembre. Li accompagnamo con la preghiera.
- **Venerdì** prossimo alle 21 faremo un **incontro per i genitori dei bambini/e di IV elementare che si preparano alla Prima Comunione**. Parleremo di data e orario e soprattutto della collaborazione necessaria tra parrocchia e famiglia.
- **Domenica prossima** il gruppo dei volontari che si sono impegnati per la festa patronale della Moretta organizzano il **pranzo sociale a cui tutti possono partecipare**. Le prenotazioni sono aperte fino a giovedì, telefonando a Roberto: 348-0849953. Altre informazioni le trovate sui manifesti fuori della Chiesa.
- Con le offerte raccolte dal gruppo di solidarietà domenica scorsa e la colletta per la **giornata missionaria** di due domeniche fa, abbiamo inviato **1.260,00€** all'ufficio missionario diocesano. Grazie a chi ha contribuito.
- Col contributo della Fondazione della CRC di Cuneo **abbiamo sostituito già metà delle finestre dell'edificio parrocchiale**, che che si affacciano sul cortile dell'oratorio e abbiamo mandato le persiane per la riverniciatura. E' stato anche fatto il **pavimento antitrauma dei giochi dei bambini** per cui stiamo chiedendo di contribuire con l'**acquisto delle piastrelle che lo compongono: al momento siamo arrivati a quota 156 su 523**. Un grazie a tutti coloro che hanno dato e daranno la loro offerta.
- La nostra parrocchia non ha un conto corrente postale. **Chi vuole può fare un bonifico bancario** sia nel modo tradizionale (IBAN: IT70 H031 1122 5010 0000 0000 040) che servendosi dell'applicazione collegata allo streaming, che si scarica sullo smartphone o sul tablet digitando [Santuario Madonna della Moretta](http://SantuarioMadonna della Moretta), oppure sul computer: streaming.parrocchiamoretta.it o tramite il nuovo sito Web della Parrocchia: www.parrocchiamoretta.it